



## Lettera d'informazione numero 194 - Marzo 2024

Carissimi fratelli e sorelle,

La nostra Gran Loggia di Primavera si è appena conclusa, con la presenza di oltre il 90% delle nostre 244 Officine di Perfezione. Questa magnifica primavera scozzese preannuncia il nostro nuovo anno massonico di vera Luce 6024, che permetterà alla nostra Giurisdizione di proiettarsi con ancora più forza in questo XXI secolo che ci sta sfidando, mentre celebriamo quest'anno il nostro 220° anniversario. Un bel simbolo, dunque, questa alleanza di rispetto per la nostra tradizione scozzese e la sua necessaria evoluzione.

"Un'eredità, uno spirito, un futuro", scrivevamo sulla fascetta del libro commemorativo pubblicato vent'anni fa in occasione del nostro bicentenario giurisdizionale.

Condividiamo sempre questo spirito. Attraverso le nostre riflessioni, esso ci esalta e ci dà la forza di contribuire, nel rispetto della nostra metodologia scozzese, a camminare con gli altri. Questo passo comune ci porta verso la luce, alla scoperta di ciò che siamo, mentre resistiamo alle nostre passioni, rafforziamo le nostre risoluzioni e superiamo gli ostacoli che ci si parano davanti.

*"Vivere in modo tale da desiderare di vivere di nuovo, questo è il tuo dovere".<sup>1</sup>*

Questo è il nostro dovere, desiderare di vivere ancora, sì, dobbiamo, senza dimenticare che dobbiamo anche riflettere sull'"inevitabilità della morte", per dirla con BERGSON. Il REAA ci prepara a morire meglio? Ad "affrontare meglio la morte"? ... in quale fraternità?

La morte - questo tabù - riguarda tutti noi, è stata oggetto di dibattito per anni e lo è ancora di più in questo momento, poiché tutto nel nostro percorso

iniziatico si basa sui miti della morte e della rinascita. E anche se tutti conosciamo il destino fatale della vita, questa finitezza deve preoccupare particolarmente noi scozzesi.

*"A dire il vero, trovo che l'unico modo per domare la morte sia starle vicino"* ci ricorda MONTAIGNE<sup>2</sup>.

Il prossimo novembre affronteremo questo tema in un convegno che ci permetterà, attraverso una riflessione filosofica, etica e sociologica, di discutere con lucidità questo tabù e di cercare di rispondere alle domande del nostro mondo, ma anche alle nostre e a quelle dei nostri fratelli e sorelle.

La nostra Giurisdizione scozzese potrà allora confermare il pensiero attribuito a EPICURO<sup>3</sup>: *"A causa della morte, tutti gli uomini vivono in una città senza mura"*?

Lo speriamo tutti.

Solitario nella nostra iniziazione e solidale con le nostre sorelle e i nostri fratelli, questo è il nostro approccio, in cui l'essere umano deve sempre rimanere al centro delle nostre riflessioni.

Sta a noi *"guardare in faccia il sole e la morte"*, in una *"estasi di lucidità"*, per usare l'espressione di Camus.

Che la lucidità vi guidi, carissimi Sorelle e Fratelli, in questo nuovo anno di vera luce 6024!

Christian CONFORTINI, 33<sup>esimo</sup>

Venerabilissimo e Potentissimo Sovrano Gran Commendatore del GCDRE-GODF

<sup>1</sup> NIETZSCHE Fragments posthumes (la volonté de puissance).

<sup>2</sup> MONTAIGNE Essais livre II chapitre 6.

<sup>3</sup> EPICURE d'après Métrodore de Lampsaque dit le jeune. Sentences vaticanes 31.